

Convegno internazionale su Teodorico Pedrini nel 350° dalla nascita

TEODORICO PEDRINI (1671-1746)
MISSIONE E MUSICA NELLA CINA DEL SETTECENTO
Fermo, Palazzo dei Priori - Sala dei Ritratti
SABATO 4 GIUGNO 2022 – ORE 15.30

I relatori

Filippo Mignini, già docente dell'Università degli studi di Macerata, è stato Direttore dell'Istituto Matteo Ricci e in questa veste ha curato l'Opera omnia di Ricci per l'editore Quodlibet, oltre a numerose iniziative di divulgazione delle tematiche storiche connesse con la figura di Ricci e delle missioni cinesi.

Eugenio Menegon, docente di Storia della Cina alla Boston University, è autore di una notevole bibliografia sulle missioni cinesi, su diversi missionari del Seicento e Settecento in Cina, e sui rapporti tra essi e le istituzioni e la cultura cinesi nella prima fase della dinastia Qing.

Luigi Mezzadri C.M., già docente all'Università Gregoriana, è il principale storico della Congregazione della Missione e autore di numerosi testi e saggi sulla storia dei Lazzaristi. È tra i principali artefici della recente riscoperta storica della figura di Teodorico Pedrini.

Michela Catto, docente di Storia Moderna all'Università degli Studi di Torino, è autrice di numerosi testi e saggi riguardanti la storia delle missioni di Cina nel Seicento e Settecento, in particolare sulla controversia dei riti, e sui rapporti tra Oriente e Occidente.

Francesco D'Arelli, già docente alle Università Orientale di Napoli e Ca' Foscari di Venezia, è uno dei principali storici italiani sulle missioni cattoliche in Cina nel Seicento e Settecento, su cui ha prodotto numerosi volumi e articoli. È stato direttore della biblioteca dell'Isiao ed è tra i fondatori del nuovo Ismeo, Istituto per il Medio ed Estremo Oriente, ora Associazione Internazionale di Studi sul Mediterraneo e l'Oriente. Attualmente direttore dell'Istituto italiano di cultura a Shanghai.

Peter C. Allsop, già docente alla Università di Exeter e al Conservatorio di Pechino, è uno dei massimi esperti al mondo sulla figura di Arcangelo Corelli prima, e attualmente di Teodorico Pedrini dal punto di vista musicologico. È autore di alcuni saggi su Pedrini, su cui sta per uscire un suo libro per l'editore Brill.

Jacques Baudouin, scrittore e giornalista storico, è autore del romanzo "Il mandarino bianco" dedicato alla vita avventurosa di Teodorico Pedrini, edito in più lingue ed in Italia da Rizzoli.

Scheda informativa

Di genitori originari di Servigliano e di Altidona, dopo essersi laureato in *Utroque Jure* presso l'Università di Fermo nel 1692, si trasferì a Roma per proseguire gli studi, e fu alunno del Collegio Piceno fino al 1697. Nel 1696 aderì all'Accademia dell'Arcadia.

Fu ordinato sacerdote nel 1698 in San Giovanni in Laterano e aderì quindi alla Congregazione della Missione di S. Vincenzo de' Paoli.

Nel 1702, inviato da Propaganda Fide, partì missionario per la Cina dove arrivò, dopo un viaggio avventuroso per la via del Cile, Perù, Messico e Filippine, soltanto nel 1710, esattamente cento anni dopo la morte di Matteo Ricci. Nel giugno successivo fu presente alla morte del cardinale Tournon.

La Missione

L'importanza della figura di Pedrini missionario in Cina è molto diversa da quella di Ricci, fondatore della missione, scomparso nel 1610. Pedrini rappresentò efficacemente una successiva fase di grande rilievo per la storia del Cristianesimo in quel lontano paese.

Lui e Matteo Ripa (il quale, ritornato in Italia, fu il fondatore a Napoli del Collegio dei cinesi, attuale Università Orientale di Napoli), furono i primi due missionari non gesuiti a cui, nel 1711, fu concesso di stabilirsi alla corte imperiale cinese.

Prese parte alle vicende relative alla Controversia dei Riti ed alla Legazione Mezzabarba e di questa sua attività rimangono oggi centinaia di documenti scritti, di sue lettere e relazioni, quasi tutti inediti, conservati negli archivi storici religiosi e statali, in Italia e all'estero.

Dal punto di vista della storia religiosa e del Cattolicesimo in Cina, la figura di Pedrini possiede un altro elemento di rilievo: egli infatti aprì al culto nel 1723 una chiesa cattolica, nel centro di Pechino, chiamata *Xitang* (Chiesa dell'Ovest), la quarta chiesa della capitale cinese, e la prima non fondata dai Gesuiti. Questa chiesa esiste ancora in un grande viale di Pechino e, dopo alcune distruzioni dovute alle vicissitudini politiche della nazione e successive ricostruzioni e restauri, è ancora oggi officiata secondo il rito cattolico. Una lapide all'ingresso ricorda il nome del suo fondatore, ed una vetrata restaurata contiene anche una immagine stilizzata della città di Fermo.

La Musica

L'importanza di Pedrini per la storia delle relazioni Oriente – Occidente è da collegare maggiormente ad un altro ambito in cui egli viene ricordato in maniera particolare: la storia della musica in Cina.

Pedrini, utilizzando la sua competenza musicale sempre e comunque in funzione della sua attività di missionario, contribuì in maniera determinante e in diversi modi all'introduzione della musica occidentale in Cina:

- fu maestro di musica di alcuni figli dell'Imperatore *Kangxi* (dal 1713 in poi)
- fu autore del *LülüZhengyi*, il primo trattato di musica occidentale pubblicato in Cina, testo che ancora oggi ha un ruolo nella didattica della musica nei conservatori cinesi
- fu costruttore di strumenti musicali come clavicembali e organi, per la sua chiesa e per la corte dell'Imperatore
- soprattutto fu un compositore: scrisse infatti le Dodici Sonate da Chiesa e da Camera, per violino e clavicembalo, che ad oggi risultano le uniche composizioni musicali occidentali conosciute in Cina nel XVIII secolo e sono tutt'ora conservate nella Biblioteca Nazionale di Pechino.

Teodorico Pedrini morì a Pechino il 10 dicembre 1746.

Una pagina di una Sonata di Teodorico Pedrini

